

SETTORE CALDO NELLA UE

# Latte, in Italia il cantiere è aperto Parigi sotto accusa per il prezzo

**I**n Italia il latte resta sempre in primo piano. Una riunione convocata per affrontare la delicata questione dell'indicizzazione del prezzo, che doveva svolgersi il 14 gennaio, è stata rinviata. Sembra che ci sia un corposo e dettagliato lavoro di Ismea, ma per ora ancora top secret. Mentre ancora manca all'appello la relazione promessa dall'Antitrust per la fine del 2015.

Intanto si avvicina la fine della tregua scattata con la firma dell'accordo sul prezzo a 37 centesimi al litro con il gruppo Lactalis. Mentre il mercato continua a lanciare segnali di pesantezza inanelando ancora ribassi. In questo contesto è suonato un campanello d'allarme in Francia. Nel luglio dello scorso anno, in Francia, le organizzazioni degli agricoltori e della trasformazione raggiunsero l'accordo su un prezzo di cessione del latte pari a 34 centesimi al litro. L'accordo riguardava solo il latte destinato ad alcune produzioni (latte UHT, burro, emmental). Fu questa l'iniziativa assunta, non senza difficoltà e grazie alla mediazione del ministro dell'agricoltura, Stéphane

**Bruxelles ha aperto un'inchiesta sull'accordo siglato in Francia**

Le Foll, dalla filiera interprofessionale, per tentare di contrastare la crisi innescata dalla caduta della domanda cinese e dall'embargo deciso dalla Federazione Russa. L'intesa è finita sotto la lente della Commissione europea che nelle scorse settimane ha aperto un'inchiesta. «L'apertura dell'inchiesta fa seguito alle denunce presentate sulla situazione

del mercato lattiero-caseario e delle carni in Francia - hanno precisato fonti dell'Esecutivo di Bruxelles. - l'obiettivo è di verificare se gli accordi in materia di prezzo e di contenimento delle importazioni sono in contrasto con le regole dell'Unione europea». In una lettera indirizzata ai vertici delle organizzazioni francesi che hanno sottoscritto l'intesa, la Commissione ha chiesto copia degli ordini del giorno delle riunioni, la lista dei partecipanti, i verbali redatti e le comunicazioni inviate agli associati. La scadenza per la trasmissione della documentazione richiesta è fissata al 15 febbraio. In caso di ritardi o inadempienze verranno comminate pesanti sanzioni. L'apertura dell'inchiesta ha provocato scontate reazioni negative. A livello ministeriale, è stato messo l'accento sull'atteggiamento «dogmatico» della Commissione Ue in una fase di grave crisi per gli allevatori.

Per Xavier Beulin, presidente della Fnsea, la principale organizzazione delle imprese agricole francesi, l'intesa non stabiliva un prezzo minimo per la cessione del latte; bensì un punto di riferimento per consentire la continui-

tà produttiva. Il problema vero, ha aggiunto Beulin, sta nella «mancanza di strumenti europei per la gestione delle crisi, dopo la fine delle quote latte». Il presidente della Fnsea ha pure fatto riferimento agli strumenti di sostegno degli allevatori finanziati dalla grande distribuzione, attivati in Belgio, Germania e Danimarca. Le polemiche sono destinate a

proseguire, anche perché la situazione del mercato lattiero-caseario resta pesante. Alla fine del 2015, il prezzo del latte pagato agli allevatori si attestava attorno ai 30 centesimi al litro. E una riduzione è attesa per i primi mesi di quest'anno. •

**ANNAMARIA CAPPARELLI  
GIULIANO CESARI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

